Tampone a domicilio per il bimbo di Floridia dopo la telefonata shock

Risolta nel migliore dei modi la vicenda della mamma di Floridia che non poteva raggiungere Siracusa per il tampone molecolare del figlio di 10 anni. La donna, senza auto, si era rivolta all'Asp chiedendo che venisse fatto a domicilio. L'operatore telefonico, però, aveva negato la possibilità invitando la donna a raggiungere a piedi Siracusa da Floridia. Una risposta che ha mandato su tutte le furie il segretario della Fsi-Usae, Renzo Spada. È lui a raccontare quanto accaduto e la sua denuncia pubblica pare aver fatto effetto. L'Asp, con grande disponibilità, appena saputo del caso ha provveduto ad organizzare il tampone a domicilio per il piccolo floridiano e la madre.

Vaccini senza prenotazione, aumenta la fiducia anche in provincia di Siracusa

L'Open day voluto dalla Regione Siciliana per le fasce over 60 e per i soggetti a "elevata fragilità" continua a dare una spinta alla campagna vaccinale. Da giovedì 29 aprile a sabato primo maggio, su un totale di 65.118 prime dosi somministrate in Sicilia, il 66,52% (43.319) hanno riguardato persone, rientranti nei target attuali della campagna vaccinale, che hanno deciso di aderire all'Open day, dunque senza prenotazione.

Nel target 60-69, i soggetti senza prenotazione sono stati il 63,67% (13.518 su 21.230).
Nella fascia 70-79 anni, il 55,36% (10.820 su 19.544) di coloro che hanno ricevuto la prima dose dal 29 aprile al primo maggio lo ha fatto aderendo all'Open day.
E ancora in quella over 80 la percentuale senza prenotazione è stata pari al 73,77% (5.243 su 7.107) del totale di coloro che hanno ricevuto la prima dose in questa fascia d'età nel fine settimana.
Nell'arco dei tre giorni le somministrazioni complessive, tra prime e seconde dosi, sono state 90.554.
Anche i numeri della provincia di Siracusa in rialzo, nonostante una diffusa diffidenza per AstraZeneca. Nelle ultime giornate somministrazioni superiori rispetto alla provincia di Ragusa che a metà settimana era ancora avanti al territorio aretuseo.

Ennesima aggressione in carcere ad Augusta, "vengano gli ispettori ministeriali"

Ancora una aggressione in carcere ad Augusta. Ieri mattina, verso le 11.30, un detenuto al rientro dal campo sportivo, per futili e
inspiegabili motivi ha aggredito e colpito con violenza al volto e
alla testa un assistente capo di Polizia Penitenziaria. Soccorso e portato in ospedale, è stato dimesso con una prognosi di 20 giorni.
"Il clima è ormai pesantissimo e gli agenti sono preoccupati e demotivati", denunciano i sindacati. "Non si può consentire

che i servitori dello Stato vengano impunemente aggrediti, aggressioni che, ad Augusta si susseguono da oltre 6 mesi”.
Per questo chiedono l’invio di ispettori ministeriali. “Abbiamo anche chiesto l’avvicendamento del direttore di questa struttura, dopo aver più volte denunciato alle autorità superiori le gravi condotte antisindacali. La tensione è ormai altissima”.

Vaccini per i fragili senza prenotazione all'ospedale di Lentini

Il 3 e 4 maggio, all’ospedale di Lentini, continua la campagna vaccinale anticovid over 80 secondo prenotazione e per i vulnerabili senza prenotazione.
Le modalità di accettazione saranno come per le giornate precedenti. Le vaccinazioni saranno effettuate ai soggetti già prenotati attraverso la piattaforma di Poste Italiane mentre il libero accesso sarà garantito ai soggetti fragili con certificazione per un numero massimo di 150 di aventi diritto dalle ore 8 alle 20.

Covid, i numeri: nuovi

positivi, Siracusa torna a tre cifre, sono 106

Tornano a tre cifre i contagi in provincia di Siracusa. Sono 106 i nuovi positivi al covid nelle ultime 24 ore. È il terzo dato regionale.
In Sicilia sono 1000 i nuovi casi di contagio a fronte di 27.029 tamponi. I guariti sono stati 1.113, 10 i decessi. Gli attuali positivi in Sicilia sono 24.773 (-123).
Questa la situazione nelle altre province: Palermo 357 nuovi casi, Catania 193, Ragusa 102, Messina 93, Agrigento 60, Caltanissetta 51, Enna 24, Trapani 14.

Vaccini, in Sicilia numeri in crescita. Siracusa sesta in regione

Nuovo record di vaccinazioni ieri in Sicilia. Il 30 aprile, negli hub e nei centri vaccinali di tutta l'Isola sono state somministrate 34.503 dosi, superando di oltre il 23 per cento il target giornaliero di 28 mila dosi, assegnato dalla Struttura commissariale per l'emergenza Covid nell'ambito del Piano nazionale. Un incremento che conferma l'accelerazione della campagna vaccinale nell'Isola.
«Le iniziative intraprese dalla Regione Siciliana per dare una spinta alle vaccinazioni – afferma il presidente Nello Musumeci – stanno dando i loro frutti. Il trend che rileviamo negli ultimi giorni è decisamente al di sopra dell'obiettivo quotidiano che ci è stato assegnato e il traguardo iniziale

delle 50 mila somministrazioni al giorno è più vicino. Se avremo a disposizione le dosi e ci sarà consentito di aprire la campagna anche ai cittadini al di sotto dei 60 anni – aggiunge Musumeci – potremo essere presto in grado di raggiungerlo anche grazie alla rete di operatori e punti vaccinali che il governo regionale sta mettendo in campo su tutto il territorio. Una mobilitazione che vede anche il coinvolgimento di medici di medicina generale, farmacie, case di cura private, aziende e associazioni di volontariato».
Ieri, in particolare, la provincia di Palermo ha fatto segnare un boom di somministrazioni (10.631, pari al 31 per cento di tutte quelle effettuare nell'Isola). A seguire le 6.075 della provincia di Catania e le 4.507 della provincia di Messina. Secondo i dati della Task force vaccini della Regione Siciliana, inoltre, in provincia di Agrigento sono state 3.224 le dosi somministrate, a Trapani 2.859, a Siracusa 2.382, a Ragusa 2.197, a Caltanissetta 1.454 e a Enna 1.174.
A Siracusa rimangono basse le inoculazioni di AstraZeneca (278), poi Moderna (586). Il resto delle vaccinazioni con Pfizer.
Dall'inizio della campagna vaccinale in Sicilia sono state effettuate 1.432.535 somministrazioni, tra prime (69 per cento) e seconde dosi (31 per cento

---

Covid, i numeri: 51 nuovi positivi in provincia di Siracusa, Ferla e Buccheri

stop zona rossa

Sono 51 i nuovi positivi al covid in provincia di Siracusa nelle ultime 24 ore. Il dato – riportato nell'aggiornamento regionale quotidiano – riporta sotto la soglia di guardia i numeri del contagio, dopo il boom di ieri, probabilmente dovuto a qualche intoppo nel meccanismo di analisi e processo dei tamponi. Da domani Ferla e Buccheri, intanto, non saranno più zona rossa.
In Sicilia sono 861 i nuovi positivi a fronte di 28.145 tamponi processati. Incidenza al 3,1%. I guariti sono 1.190, 19 i decessi. Il numero degli attuali positivi è di 24.896 (-348 casi).
Nelle altre province: Palermo 306 nuovi casi, Catania 215, Messina 113, Agrigento 75, Trapani 50, Enna 26, Caltanissetta 24, Ragusa 1.

Stagione balneare, al via in Sicilia il 16 maggio: c'è l'ordinanza del governo regionale

Partirà domenica 16 maggio la stagione balneare in Sicilia. Lo stabilisce un'ordinanza del presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, pubblicata oggi. Il provvedimento è stato adottato di concerto con l'assessore regionale dell'Ambiente, Toto Cordaro.
Fino a sabato 15, quindi, sono sospese le attività degli esercizi balneari, la fruizione delle spiagge libere e la

balneazione in tutta l’Isola. Restano consentite, invece, manutenzione, montaggio e allestimento degli stabilimenti balneari e la pulizia della spiaggia di pertinenza.

Primo Maggio nel segno della ripresa, i sindacati: "insieme per un piano di rilancio"

Il primo maggio, festa del lavoratori, diventa quest’anno per i sindacati l’occasioni per rilanciare sul tema della ripresa. Ecco perchè Cgil, Cisl e Uil chiedono alle istituzioni, alle associazioni datoriali ed alle imprese di sottoscrivere il Piano per la ripresa di Siracusa. Uno strumento attraverso il quale individuare aree specifiche di intervento su cui progettare e programmare con l’ausilio della Regione Siciliana.
“La persistente crisi economica – dichiarano i segretari Roberto Alosi (Cgil), Vera Carasi (Cisl) e Luisella Lionti (Uil) – ha affondato con violenza le proprie spire sull’intera provincia. Il settore energetico, quello turistico, quello dei servizi, dell’agricoltura, del terziario in generale, hanno dovuto subire danni notevoli in termini di occupazione e di presenza sul mercato del lavoro a causa della chiusura di molte aziende. Alla luce di quanto sta accadendo, – continuano – riteniamo fondamentale ricompattare il mondo del lavoro ripristinando un giusto contesto di azione unitaria per esigere i diritti necessari all’occupazione, alla salute e alla sicurezza. Azioni necessarie in un mondo del lavoro che, nella fase di ripresa, sarà ancor più diverso a quello pre-

Covid”.
I tre sindacati, insieme alle sigle del settore industria, hanno contribuito alla costruzione di un protocollo d’intesa regionale. “Il Programma di Sviluppo della Regione Sicilia – dicono ancora i tre segretari – conferma la centralità del sito di Siracusa all’interno del sistema industriale siciliano, dando l’opportunità di promuovere una crescita sostenibile attraverso lo sviluppo di un nuovo modello che guardi alla transizione energetica, digitale ed ecologica e promuova un’economia circolare in grado di attrarre nuovi investimenti e utilizzare quanto ancora esistente nel piano nazionale Industria 4.0 vecchio di qualche anno. In questo senso, occorre garantire la tenuta dei livelli occupazionali puntando con decisione alla stesura di un Accordo d’Area che contenga un Protocollo di Legalità che regolamenti il sistema degli appalti realizzando, in un contesto di responsabilità e sostenibilità sociale, piani che si facciano carico dell’impatto occupazionale salvaguardando la qualità, la competenza e la professionalità delle maestranze locali quale valore aggiunto, contrastando fenomeni di dumping contrattuale e promuovendo l’applicazione dei CCNL leader di riferimento”.
La sfida rappresentata dalla transizione energetica globale, per il sindacato siracusano, impone una unitaria azione “per costruire un nuovo modello di sviluppo sostenibile in un settore strategico per l’economia e l’occupazione del nostro territorio e per l’intera economia siciliana”. Riconversione e riqualificazione industriale i temi ricorrenti e su cui agganciare investimenti capaci di rimettere in moto anche il porto di Augusta e il polo metalmeccanico integrato di Punta Cugno e Marina di Melilli.
“Il Piano per la ripresa di Siracusa deve rappresentare lo strumento unico per concentrare tutte le opportunità che i settori produttivi offrono. Legare tra di loro, attraverso l’infrastrutturazione del territorio e l’ammodernamento della Pubblica amministrazione, industria, turismo, agricoltura, può consentire a questa provincia una ripartenza adeguata accedendo ai fondi previsti e che rappresentano una occasione

storica e, probabilmente, unica”, ricordano i sindacati con riferimento al Recovery.
Ma non guardando solo all’industria. Turismo ed agroalimentare sono due altro settori su cui – secondo i sindacati – bisogna spingere ed incentrare la nuova crescita economica.

Villaggio per i braccianti stranieri a Cassibile, entrano i primi ospiti ma solo dopo il tampone

In queste ore, i primi ospiti “entrano” nell’ostello per braccianti stagionali di Cassibile. Sono circa un ventina e dopo l’esito del tampone, a cui sono stati sottoposti per rispettare i protocolli anti-covid, potranno prendere posto nei moduli abitativi destinati all’accoglienza dei lavoratori stagionali, allestiti nell’area di contrada Palazzo.
I venti braccianti si sono presentati allo sportello allestito nei locali della circoscrizione di Cassibile, per presentare la richiesta di ospitalità. Hanno presentato il contratto di lavoro ed il permesso di soggiorno, requisiti essenziali per poter accedere al villaggio dell’accoglienza. Attendevano da diverse settimane l’apertura della struttura ed alla notizia del taglio del nastro non hanno perso un secondo, anche grazie alle informazioni che le associazioni del terzo settore ed i sindacati non hanno fatto mancare in queste ultime giornate.
Lo stesso, chiaramente, potranno farlo anche gli altri stagionali stranieri che necessitano di una sistemazione abitativa. Per tutti sempre richiesto un tampone nelle 24 ore che precedono l’accesso alla struttura.

Il villaggio può accogliere circa 80 persone, nei suoi 17 moduli oltre ai servizi. Difficile, però, che si arrivi al tutto esaurito già durante l'attuale stagione di raccolta. A maggio, le operazioni nelle campagne si stanno quasi concludendo e poi ci sono alcune variabili che hanno già avuto una diretta incidenza sulla presenza di braccianti stagionali stranieri sul territorio. Ad esempio, la raccolta della patata è in gran parte ferma per mancanza di acquirenti del prodotto, a quanto pare a causa della crisi covid. Diversi braccianti, poi, nelle settimane scorse sono tornati nei loro luoghi di residenza abituale, proprio per l'assenza di lavoro ed anche per l'impossibilità di creare baraccopoli, come negli scorsi anni, in attesa di sviluppi lavorativi. Tra quelli rimasti, diversi hanno già trovato un alloggio alternativo in affitto.
L'assessorato regionale alle Politiche Sociali gestisce la struttura di contrada Palazzo. Garantiti un servizio di sorveglianza h 24 del campo, la pulizia quotidiana e la sanificazione nel rispetto delle norme igienico-sanitarie e di prevenzione del contagio Covid-19. Ai lavoratori ospiti saranno distribuiti settimanalmente kit individuali per l'igiene personale. Negli spazi esterni è previsto, inoltre, un servizio di cucina per garantire la distribuzione di un pasto completo giornaliero. Sarà assicurato, infine, in accordo con il Comune di Siracusa, un sistema di conferimento e smaltimento dei rifiuti.
"È in corso di definizione – ha spiegato l'assessore regionale alle Politiche sociali, Antonio Scavone – la procedura per l'affidamento dei servizi di mobilità e sanità. L'obiettivo è quello di contrastare i fenomeni di caporalato anche attraverso un servizio di trasporto sperimentale, tramite van, per facilitare la mobilità connessa al lavoro. Inoltre, le unità mobili sanitarie permetteranno sia l'erogazione diretta di servizi sanitari sia l'accompagnamento presso le strutture pubbliche del territorio".